

In nome di Tous Migrants (piu di 700 persone e Benoit Ducos) e di tutti i rifugiati che arrivano a Briançon per le montagne o vivono a Briançon, vogliamo ringraziarli per questo premio SAT di solidarietà. Es importantissimo perche da forza e legittimità per continuare sul cammino dei diritti umani. Questi che defendiamo.

Dal 2016 i colli della regione di Briançon sono nuovi luoghi di passaggio sulle vie della migrazione.

Ogni giorno uomini, donne e bambini tentano di raggiungere la Francia nella speranza di una vita migliore o con la paura delle politiche di Salvini. Abbiamo contato 7000 persone.

Da mesi la polizia francese li bracca in montagna e li respinge alla frontiera, su ordine dello stato. Questo è illegale.

Ricordiamo che :

- respingere alla frontiera dei minori non accompagnati e chiunque desideri chiedere la protezione della Francia è una violazione dei diritti fondamentali enunciati nei trattati internazionali firmati dalla Francia
- militarizzare la frontiera per respingere gli esuli li spinge a passare attraverso la montagna mettendo la loro vita in pericolo.
- braccare o lasciare esseri umani in montagna costituisce una pratica criminale.

Bilancio : 4 morti, due dispersi. E troppo!

Chi vive in montagna lo sa, non si abbandona chi è in difficoltà, si fa carovane di salvataggio, si apre la porta e si fa entrare chi è in pericolo, altrimenti si mette a rischio la sua vita.

Non siamo delinquenti. In montagna la solidarietà è uno stile di vita, una necessità, più che in qualsiasi altro luogo.

Da mesi, partitamente ogni notte, grazie al lavoro di attivisti e volontari, si evitano incidenti.

Nonostante le nostre azioni e gli avvisi inviati ai rappresentanti dello stato, i pericoli legati alla montagna sono aggravati dalla presenza smisuratamente massiccia delle forze dell'ordine, che organizzano una caccia all'uomo.

Questa caccia all'uomo, riservata alle persone di colore, costringe gli esuli ad assumere sempre maggiori rischi.

Malgrado i feriti, gli amputati, i morti, la situazione non cambia.

Constatiamo che i migranti subiscono:

- Respingimenti illegali sulla frontiera
- Cacce all'uomo in montagna
- Violenze verbali e fisiche da parte della polizia
- Perquisizioni, comportamenti e frasi razziste, pratiche umilianti
- Distruzione di documenti e pratiche di falso in atto pubblico
- Furti di denaro e telefono
- Abbandono in situazione di vulnerabilità (malattie, gravidanza, situazioni di sfinimento, ipotermia)

Constatiamo che le persone solidali subiscono:

- Intimidazioni, persecuzioni, multe, arresti e condanne
- Chiusura dei luoghi di sosta e di messa al riparo
- Accanimento nei controlli di identità e ai veicoli in occasione di manifestazioni
- attacchi alla loro vita privata (filmati, fotografie, intercettazioni, divulgazione di fatti privati in occasione di processi).

Ricordiamo che :

- impedire ai soccorsi di portare aiuto intimidendoli o condannandoli penalmente significa mettere impunemente delle vite in pericolo. Significa costringere i cittadini ad accettare senza reagire un dramma umanitario ed una repressione di stato illegale e criminale.

Bilancio : 3+4+2+quanti?, sotto processo per avere manifestato solidarietà ai migranti in Francia.

Nessuno può ignorare oggi la situazione repressiva e pericolosa sulla frontiera

Nessuno può accettare di essere un testimone passivo di questo dramma umanitario che si svolge ogni notte sulla frontiera

Nessuno può dormire tranquillo finchè lo stato perseguiterà degli uomini alle nostre porte, e oltre, abbandonerà uomini in mare, lascerà degli esseri umani a farsi torturare patteggiando con delle dittature.

Nessuno vuole che la Storia si ripeta (razzismo, genocidio, prigionia, lavori forzati, tortura, repressione della popolazione..)

Nessuno può accettare la morte di Tamimou

Nessuno può accettare le morti di Blessing, Mohamed e Alpha

Nessuno può accettare i traumi subiti da Mamadou, Ibrahim e tutti gli altri nella traversia de Claviere a Monginievro (parliamo de soltanto 7 kilometri!)

Nella montagna, nella strada, nella spiaggia, offriamo un sorriso, un caffè, del conforto, un riparo a queste persone che bussano alla nostra porta per sfuggire al peggio. Apriamo gli occhi di fronte all'ingiustizia. Rifiutiamo di essere complici della barbarie imposta della politica europea. Comportiamoci in modo umano e per un futuro di pace.

Basta morti. Proteggiamo le vite, non le frontiere; Rifiutiamo che nuestri colli diventino muri, zona militari, barriere razzistiche, cimiteri, luoghi di sofferenza o di indifferenza. Italiane e francesi, le nostre valli sono vicine, sorelle. Ritroviamoci per difendere i valori di solidarietà e di fraternità che sono quelli dei montanari.